In questo numero:

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 29-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 33
DOMENICA 17 AGOSTO 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 500 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 260 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 140 - Sostenitore 280
Spedizione in abbonamento postale

"Lotta e lavoro" ed il Ferragosto dei giornalisti.

Oggi in occasione del Ferragosto dei giornalisti un nostro compagno redattore parteciperà alla gara ciclistica Latisana-Lignano organizzata per l'occasione.

Nonostante i forti competitori, anche il nostro redattore si farà onore. Buona fortuna.

AI DEMOCRISTIANI DI SINISTRA

Non basta l'onestà occorre anche il coraggio

Le contraddizioni dei democristiani più avanzati - Quali sono le conclusioni del loro atteggiamento?

Il malcontento che serpeggiò nelle file democristiane al momento della costituzione del Cancellierato De Gasperi e che provocò le dimissioni da quel partito di molti onesti militanti va accentuandosi nel corso dell'azione governativa e trova espressione non solo alla base della D.C. ma anche nei suoi esponenti più onesti e più progressivi.

In questa lotta per la democraticizzazione del partito d.c. si distinguono due riviste ugualmente attente all'evolversi della situazione politica: «Cronache sociali» diretta da Ghisenti e «Politica d'Oggi» diretta da Rovaioli. Nel numero di luglio di questa ultima rivista si leggono articoli e corsivi di indubbio interesse che chiariscono l'atteggiamento della sinistra democristiana.

Alcuni brani che più in basso riproduciamo sono sintomatici per la comprensione delle contraddizioni in cui questi democristiani più avanzati si dibattono e perchè dimostrano come essi abbiano — se pure parzialmente — coscienza del conservatorismo in cui si è insabbiato il loro partito. Ecco ad esempio smascherate con sincerità brutale le manovre crisaiole di De Gasperi: «E' vero che qualcuno, nel nostro partito, ha cercato di schivare le responsabilità della crisi con l'addossarle alla direzione del partito socialista, ma si tratta di una scusa puerile e vale la pena di rilevarlo» E più in là: «Nenni non ha interamente torto quando afferma che la D.C. col provocare la crisi, avrebbe ceduto di fronte all'offensiva della minoranza degli abbienti»; «Il problema non è costituito dall'ipotesi che la D.C. abbia ceduto alla pressione delle destre: si tratta, ripetiamo, di un fatto e non di una ipotesi.» La possibilità di una alleanza con i ceti proletari e il riconoscimento dell'apporto dei comunisti alla nuova democrazia italiana vengono affermate senza titubanze dai redattori della rivista. «E' disonesto dimenticare — scrive P.d.O. — il contributo di sacrifici e di sangue dato dai marxisti alla causa antifascista, così come non è onesto trascurare lo sforzo da essi compiuto per apportare la collaborazione delle classi lavoratrici alla ricostruzione della patria» E ancora: «Noi crediamo al pericolo della reazione più che a quello della rivoluzione. E' certamente preferibile difendere la libertà con la cooperazione delle forze proletarie.»

Quali sono le conclusioni di tale atteggiamento? «Non siamo entusiasti di questa soluzione (della crisi). Comunque allo stato delle cose non c'è posto per le tergiversazioni, il partito è impegnato e la battaglia deve essere vinta.»

Eh no, amici democristiani! Non basta essere onesti, bisogna essere conseguenti. Non è la battaglia di De Gasperi, che è la battaglia delle destre conservatrici e reazionarie, che deve essere vinta, ma la vostra battaglia, che è la battaglia dei lavoratori democristiani, di coloro che come i lavoratori comunisti e socialisti sono colpiti dagli aumenti del costo della vita decretati dal Consiglio dei Ministri e dagli altri provvedimenti a favore delle classi abbienti!

Come non basta gridare «Io sono cattolico» per esserlo veramente così non basta dire — come voi dite — che la «D.C. sta acquistando ogni giorno di più la coscienza della sua funzione di depositaria della libertà» per essere difensori della libertà. Se si vuole ciò bisogna avere il coraggio di denunciare all'interno del vostro partito, sulla stampa, alla Costituente le violazioni di Scelba alla libertà di stampa per l'opposizione e la libertà di riunione nelle fabbriche, le intimidazioni di Gonella ai professori, il servilismo di De Gasperi di fronte all'America.

Allora veramente la vostra opera sarà efficace e conseguente ai vostri enunciati programmatici. E i primi a giovarsene saranno i lavoratori democristiani.

Diversamente, continuando ad appoggiare De Gasperi, che ha ceduto — come voi stessi avete riconosciuto — e continua a cedere all'offensiva della reazione, i vostri bei programmi nonostante le vostre intenzioni non avranno altra funzione che quella di narcotico per il malcontento dei lavoratori democristiani nell'interesse del gioco reazionario.

Un narcotico però che, come l'esperienza dimostra, ha un'effetto di breve durata.

DALL'ORO DI DONGO all'oro della Banca d'Italia

SI VUOLE IL PROCESSO ALLA RESISTENZA? - IL TRADITORE AZZOLINI INTANTO CHIEDE LA REVISIONE DEL PROCESSO

Il «Messaggero Veneto» gongolante riporta una notizia riguardante l'oro di Dongo. «La Corte di Cassazione — scrive il suddetto giornale — ha rimesso il giudizio al Tribunale ordinario non considerando preda bellica il cosidetto tesoro di Dongo».

Lo stesso giornale più sotto riporta un'altra interessante notizia. Essa dice che l'ex Governatore della Banca d'Italia dott. Azzolini condannato per aver consegnato *ai tedeschi la riserva aurea del Paese, e poi amnistiato* è stato nominato sequestratario dei propri beni (pensate che razza di sequestro...) e sembra abbia intenzione di chiedere la revisione del processo.

Le due notizie accostate sono sintomatiche. Cerchiamo di ragionare a mente lucida frenando lo sdegno che urge impetuoso.

Ecco qua: amnistiato è stato, per quella strana giustizia che vige nel nostro Paese, colui che freddamente ha consegnato nelle bramose mani del teutone invasore tutto l'oro della Banca d'Italia, compiendo un vero e proprio delitto di lesa patria! Non solo ma è da vedere se effettivamente procedano alla revisione del processo.

E intanto si denunciano i volontari della libertà che hanno impedito che l'oro dei gerarchi andasse all'estero, versandolo alle formazioni dei partigiani per sopperire alle spese militari necessarie nella lotta contro l'oppressore. Si tenta di mettere sotto processo tutto il movimento di resistenza, mentre si onorano i traditori del Paese. E il «Messaggero» gongola. Ma i partigiani sono stufi di tutti questi sporchi maneggi.

CONTRO il rialzo dei prezzi

Dopo le dichiarazioni fatte ier sera dalla Camera del Lavoro alla stampa è atteso quanto prima un passo ufficiale verso il Governo che concretizzi la offensiva contro il rialzo dei prezzi: Come si ricorda tale azione è stata una delle prime promesse del nuovo governo cancelleresco. Comunque una delegazione della Camera del Lavoro farà al governo sollecitazioni perchè vengano messe in atto le provvidenze contro l'ingiustificato rincaro dei generi di prima necessità. Tali provvidenze, si nota negli ambienti della C.G.I.L. esistono e sono note al Governo, il quale però si è ben guardato fin'ora di prenderle in considerazione. E' evidente che se il Governo persisterà in questa posizione la C.G.I.L. si vedrà costretta ad irrigidirsi sempre di più ed a passare a forme più energiche di azione.

Nella Val Padana un violento getto di petrolio

L'Italia ha finalmente questa importantissima materia prima? - Ma l'America ha le mani lunghe - E poi c'è di mezzo il servilismo governativo

Quando Togliatti nel suo discorso all'Assemblea Costituente espresse la preoccupazione che gli americani potessero monopolizzare le risorse del nostro sottosuolo la stampa reazionaria, con la sufficienza propria dei politici miopi, irrise scetticamente a questa possibilità. Non sono passati che pochi giorni da quel discorso e già alcuni fatti hanno giustificato ampiamente le preoccupazioni avanzate dal capo del nostro partito. Dal pozzo di Cà Posta (prov. Ferrara) nel corso di alcune ricerche di metano, è sgorgato infatti in questi giorni un violento getto di petrolio. La scoperta del prezioso liquido ha messo naturalmente in moto una serie di interessi contrastanti. Sintomatiche in tale situazione le pressioni e le offerte degli americani che hanno preoccupato e messo in agitazione le piccole società concessionarie.

La questione sarà discussa probabilmente al Consiglio dei Ministri che decideranno in merito.

Conoscendo il servilismo governativo dinanzi all'imperialismo americano c'è di che temere. La "Standard Oil Company" che si maschera sotto il nome della "Società Petrolifera Italiana" (di cui detiene il 62 % delle azioni) e da tempo svolge una serie di ricerche petrolifere nella Valle Padana sta manovrando — con l'aiuto, si dice, degli ambienti democristiani — per ottenere l'esclusiva per le ricerche in Italia.

Se i piani della "Standad" si realizzeranno, se cioè il governo le permetterà di realizzarli, l'indipendenza economica italiana verrà ad essere profondamente intaccata.

Sospensione dell'emigrazione in Argentina

Mentre tutto faceva prevedere un incremento dell'emigrazione italiana nella Repubblica latina d'oltre Oceano e il viaggio di Eva Peron aveva fatto andare in sollucchero gli eterni e instancabili corifei della dittatura, ecco che, come una bomba, ci arriva l'annuncio che il flusso migratorio ha subito un brusco arresto.

Quali le cause? Pur restando nel campo delle ipotesi, ci domandiamo che cosa può essere successo. O vi è stata una fretta nel redigere i protocolli italo-argentini che regolano detta immigrazione e all'ultimo momento ci si è accorti che qualche cosa in essi non andava bene; o l'Argentina si è spaventata di ricevere una massa operaia inadatta ad inginocchiarsi insieme agli sventurati operai argentini davanti alla politica del nuovo Hitler dell'America del Sud.

Dollari dollari!...

L'incenso di Saragat al capitalismo americano

Interrogato dall'*Ansa*, Saragat ha detto di essere decisamente favorevole al progetto Marshall, di ritenere assurdo pensare al pericolo di influenze straniere.

Chiesto delle sue impressioni d'America, ha fatto che là il capitalismo assume un aspetto diverso, poichè è il baluardo dell'iniziativa privata. Poichè gli Stati Uniti sarebbero «grosso modo» capaci di capitare un miliardo di persone ed hanno tuttora vaste distese di terreno scarsamente coltivato ed enormi ricchezze da sfruttare la forma capitalistica col regime di libera concorrenza che le è propria, è la migliore per stimolare l'individuo e fare progredire il Paese. Inoltre, l'America capitalistica è anche un'America operaia. Gli operai sono saldamente organizzati, democraticamente coscî dei doveri e dei diritti. Essi sono la forza della nazione perchè fanno materialmente girare le ruote di questo mastodontico mondo meccanico, nel quale la macchina sembra prevalere su tutto. «Mi sono reso conto della potenza industriale degli Stati Uniti — ha concluso — e mi sono convinto che qualunque possa essere il futuro di questo mondo non ancora pacificato, l'America, per altri cento anni almeno, non potrà mai perdere una guerra».

Le dichiarazioni fatte dall'on. Saragat all'Agenzia "Ansa" qui sopra riportate, non hanno bisogno di un lungo commento, esse si commentano da sè. A noi piace solo fare notare a quei pochi operai che per fiducia in alcuni uomini seguono ancora il movimento secessionista, dove si va a finire con il cosidetto "socialismo umanista autonomista".

Cosa diranno i milioni di lavoratori americani di questi strani socialisti autonomisti che per 150 mila miserabili dollari sono disposti ad esaltare quei capitalisti che accolgono a gas lacrimogeni e a colpi di sfollagente le centinaia di migliaia di lavoratori scioperanti contro le recenti restrizioni delle libertà sindacali? Cosa diranno i patrioti e i socialisti greci ammazzati dagli stessi capitalisti esaltati da Saragat?

Dopo la votazione della proporzionale

ORGANIZZARE LA LOTTA per la difesa della piccola proprietà

Ora i piccoli proprietari lottano per ottenere che le proposte di sgravio dei comunisti vengano accettate

Non tutti proletari, ma tutti proprietari! Lo slogan democristiano corse l'Italia il 2 giugno, carpì la buona fede di molti e le urne si riempirono di voti scudocrociati. Poi si vide all'opera il partito di De Gasperi: l'inspiegabile attesa per la trasformazione in legge del lodo mezzadrile nonostante le pressioni delle sinistre, l'indifferenza alle richieste dei contadini costretti ad ammassare il grano a prezzo di calmiere e ad acquistare concimi, attrezzi e vestiario in borsa nera, e infine, nell'ultimo, dichiarato amplesso coi qualunquisti, l'imposta proporzionale passata alla Costituente a colpi di maggioranze reazionarie.

Ma i piccoli proprietari ormai hanno aperto gli occhi. Hanno compreso che i loro interessi non sono difesi da un partito che mentre elargisce demagogiche promesse al popolo strizza l'occhio ai ricchi possidenti, hanno capito che lo scudo crociato è per molti dirigenti democristiani solo una corazza per la ricchezza monopolistica e le promesse elettorali un inganno volgare.

Questa dura esperienza ha dimostrato che una difesa conseguente degli interessi di vastissime categorie di sani produttori può ottenersi soltanto nella solidarietà con i ceti proletari. Gli artigiani, gli esercenti, i piccoli proprietari, commercianti e coltivatori si alleano ai lavoratori ed ai partiti dei lavoratori nei comitati di difesa della piccola proprietà che van sorgendo in questi giorni in ogni parte d'Italia.

Essi sono coscienti della loro forza e, pur senza ricorrere, con senso di esemplare responsabilità all'arma disperata dello sciopero

(Continua in seconda pagina)

Scioperi in America

E' imminente a Detroit lo sciopero di 107 mila operai di 40 fabbriche Ford per il rifiuto da parte della direzione di accettare le richieste dei sindacati operai tendenti ad una maggiorazione di salario.

Einaudi opera contro il valore della lira

INCAUTO AUMENTO della quota del dollaro

Come sempre il danno è per i lavoratori Ancora favoritismi per i beni ecclesiastici

Sotto la presidenza dell'on. Einaudi si è riunito giorni fa il Consiglio dei Ministri. Alla fine della seduta è stato annunciato — attraverso un comunicato ufficiale — che il cambio del dollaro sarà fissato a 350 lire, con un aumento di lire 125 sul cambio precedente. Nell'intrattenersi con i giornalisti il ministro Merzagora ha voluto illustrare il significato della decisione, che tende ad avvicinare il cambio ufficiale a quello d'esportazione.

L'amico degli industriali così si è espresso: «L'aumento favorirà l'esportazione delle industrie italiane e accrescerà la disponibilità nazionale di valuta estera, necessaria agli approvvigionamenti del nostro mercato su quello internazionale».

E' stato però fatto presente al ministro che con tale provvedimento vi è il pericolo che il cambio libero, anzichè stabilizzarsi in seguito all'aumento del cambio ufficiale, aumenti ulteriormente, danneggiando lo Stato che si troverebbe a dover pagare di più le merci d'importazione senza contropartita. Merzagora ha risposto che il Governo «si lusinga che ciò non accada». Vien fatto però di chiedersi perchè dal momento che la misura è stata decisa non e, sia scelta una quota più rispondente per l'avvicinamento al prezzo libero. Infatti quest'ultimo oscilla intorno alle 800 lire, nel mentre il prezzo fissato dal Governo è di 350 lire; ciò significa che per poter rendere la misura valida dovranno prodursi ulteriormente altri aumenti.

Comunque il provvedimento non va cercato a beneficio delle masse

(Continua in seconda pagina)

Parliamo un po' con gli esuli giuliani

Il "Lunedì" dell'11 agosto ha pubblicato un appello che gli esuli giuliani residenti nella nostra provincia hanno lanciato alle Autorità perchè si interessino maggiormente della loro situazione. "Lotta e Lavoro" aggiunge la sua voce a questo appello chiedendo che la posizione di quei giuliani onesti che non hanno a loro carico una attività di collaborazione con i tedeschi, venga chiarita e che essi possano trovare in Italia una terra effettivamente ospitale. Contemporaneamente "Lotta e Lavoro" addita a questi giuliani la responsabilità di coloro che con una sfrenata campagna li hanno lusingati e li hanno fatti venire nella nostra provincia senza poi provvedere minimamente ai loro bisogni, abbandonandoli ad una vita che è per loro umiliante perchè basata quasi esclusivamente su sussidi insufficienti.

Noi comunisti abbiamo sempre sostenuto che rimanere nel proprio borgo, nel proprio paese avrebbe avuto un significato ben preciso, in questo modo si sarebbe difesa meglio l'italianità di certe terre, la costanza delle proprie tradizioni e della propria cultura.

La vecchia storia della trave e del fuscello

Qui si parla di certi fatti che trattano di frumento

«Vita Cattolica» ha [illegible] un elenco di sindaci di sinistra che avrebbero commesso delle irregolarità annonarie. Come al solito non è immediatamente possibile smentire quanto ha insinuato «Vita Cattolica» in quanto, che i paesi dove dovrebbero trovarsi tali Sindaci sono confinati nei luoghi [illegible]

Ad ogni modo «Lotta e Lavoro» ha provveduto ad inviare a quei nominati Sindaci una copia di «Vita Cattolica». Staremo a vedere.

Ma intanto noi che siamo friulani, operiamo in Friuli, e scriviamo su un settimanale friulano, non andiamo a cercare lontano i nostri argomenti e perciò rispondiamo con esempi friulani alle colonne del settimanale di via Treppo.

Pochi giorni fa sono stati denunciati alle Autorità i fratelli Rovere da Magnano in Riviera, noti esponenti della Democrazia Cristiana locale. Essi infatti sono imputati di aver commerciato clandestinamente grandi quantità di grano per contrabbandarlo sul mercato internazionale.

Inoltre un altro caso interessante è da segnalare a Mons. Tonello.

Mercoledì 6 agosto due Finanzieri della Brigata di Palmanova coadiuvati da due funzionari dell'Upsea hanno sequestrato ben dodici quintali di frumento. Questo ingente quantitativo è stato trovato murato nell'abitazione del sig. Antonutti Oreste Vice Sindaco democristiano di Trivignano. Il grano è stato sequestrato e fatto affluire ai Granai del popolo di Cervignano.

Allora, egregia «Vita Cattolica?» Come la mettiamo questa volta? I nostri fatti possono essere immediatamente documentabili, i vostri no. Ma in ogni caso vi staremo alle calcagna. Ci avete seccato una buona volta con tutte le idiozie che settimanalmente pubblicate, e che sono superiori persino a quelle del «Nuovo Friuli». E, convenitene, è tutto dire.

Una domanda..

A chi di dovere per sapere se le borse di studio concesse agli Universitari bisognosi si sono perse di strada.

Con i tempi che corrono non si sa mai...

DA TUTTO IL MONDO

Una mieti-trebbiatrice per granoturco

La tecnica agraria sovietica si va sempre più perfezionando. Un ingegnere ha ideato una nuova mieti-trebbiatrice per granoturco, grazie alla quale il raccolto del granturco viene integralmente meccanizzato. La nuova macchina taglia gli steli, stac[illegible] volucro e taglia lo stelo in pezzi minuti che servono come foraggio. Dopo il passaggio della mieti-trebbiatrice il campo è pronto per l'aratura. Il raccolto con la mieti-trebbiatrice permette di risparmiare circa il 90 per cento di mano d'opera e viene a costare tre volte meno del raccolto a mano. L'apertura della macchina è di 3,5 metri per cui es[illegible] solchi ecc. L'Istituto di ricerca scientifica di meccanizzazione e di elettrificazione dell'Agricoltura dell'URSS ha collaudato [illegible] di questa mietitrebbiatrice.

Il Blocco del Popolo a Roma

Mentre la stampa [illegible] giorni fa farneticava sulle possibilità che nelle prossime elezioni amministrative del 12 ottobre a Roma il crogiolo politico delle alleanze avrebbe portato allo scioglimento del Blocco del popolo e all'isolamento dei comunisti, giunge ora la notizia ufficiale che il Blocco del Popolo è stato ricostituito. Vi hanno aderito i compagni del P.S.I., gli azionisti e i demolaburisti. I Saragattiani e repubblicani storici sono per ora rimasti al di fuori. Come è noto il Blocco del Popolo vinse le scorse elezioni amministrative romane, ma non potè poi costituire una giunta democratica avendo la D.C., che allora era al governo con i comunisti, preferito bloccare con i qualunquisti, che allora erano all'opposizione. L'impossibilità appunto per causa della D.C., di costituire un'amministrazione democratica, ha consigliato una gestione commissariale e l'invio delle elezioni al prossimo 12 ottobre.

Oro in Val d'Aosta

E' stato scoperto in questi giorni un nuovo filone d'oro, che, si afferma, sembra particolarmente importante, in Val d'Aosta. Speriamo che, come sta già accadendo per il petrolio del ferrarese, anche l'oro non desti le affettuose attenzioni dei capitalisti americani, verso quella zona.

Una fandonia i 50 milioni di Merzagora

Mentre tutti i giornali asserviti al traballante carretto governativo, annunciano la concessione di un prestito canadese di 50 milioni di dollari all'Italia, una agenzia americana reca una corrispondenza smentita alla notizia stessa, affermando che gli ambienti di Ottawa non sanno spiegarsi come la voce sia nata e come il Ministro Merzagora abbia potuto darne di persona l'annuncio. Negli ambienti politici la notizia della smentita è molto commentata specie perchè il prestito stesso era stato presentato come uno dei primi frutti della [illegible].

Le disavventure di Evita Peron

L'arrivo della consorte del dittatore argentino nella Svizzera non sembra che abbia suscitato di entusiasmo il popolo. Si apprende infatti dalla stampa che una colonna di automobili in cui si trovavano Eva Peron e i rappresentanti ufficiali del Governo svizzero, è stata accolta a Berna con il lancio di sassi e di [illegible].

RISPOSTA CHIARA al contraddittore di Avaglio

Scoccimarro o la D. C. ha voluto la "proporzionale,,?

Durante un comizio tenuto ad Avaglio di Lauco domenica 10 agosto illustrando l'attuale politica del Governo democristiano, mi soffermai ad esaminare l'imposta patrimoniale voluta dai democristiani giudicandola rovinosa per i piccoli patrimoni. Alla fine della conferenza un fervente democristiano del luogo brandendo con molta sicurezza una copia del « Nuovo Friuli » ed una del confratello « Gazzettino » usciva, nel contraddittorio concessogli, con una esilarante trovata. L'imposta proporzionale non sarebbe un parto democristiano, ma sarebbe stata preparata da Scoccimarro. Questi sono i risultati della incompetente propaganda di taluni giornalisti democristiani che fanno prendere colossali granchi a coloro che in buona fede li seguono con cieca fiducia. Al mio contraddittore ho cortesemente risposto che si sbagliava chiarendo come effettivamente avesse avuto origine la faccenda della proporzionale e come all'epoca dell'approvazione da parte del Governo di questa imposta, il compagno Scoccimarro fosse già defenestrato dalla carica di Ministro delle Finanze e ciò per merito precipuo dei democristiani che [illegible]

[illegible] quello lo aveva affermato sull'imposta [illegible] essere [illegible] sono diverse cose.

In questi giorni si è discusso alla Camera sull'imposta straordinaria sul patrimonio. Il progetto presentato dal Governo di De Gasperi non tiene conto che l'impoverimento generale causato dalla guerra e l'invasione non si è ripartito proporzionalmente su tutti i patrimoni: alcuni sono diminuiti, altri si sono mantenuti inalterati, altri infine si sono accresciuti costituendo un vero e proprio arricchimento. E' per questa ragione che nel testo preparato dal compagno Scoccimarro, egregio contraddittore, *l'imposta veniva integrata da un tributo speciale col quale si colpivano con maggior rigore gli arricchimenti accumulati durante il decennio delle guerre di aggressione.* Questo tributo preparato dal compagno Scoccimarro *è scomparso nel nuovo disegno di legge. Al suo posto* vi è ora la così detta *"Imposta proporzionale"* non voluta affatto da Scoccimarro ma bensì dal suo successore democristiano, che tassando troppo duramente la piccolissima e la piccola proprietà vulnera lo spirito dell'imposta straordinaria e rappresenta un vero e proprio capovolgimento dei suoi principi ispiratori. *Il fulcro* del provvedimento è stato così spostato dalla ricchezza mobiliare ai beni immobiliari (case e terreni).

Contro tale tentativo i comunisti si sono vigorosamente battuti alla Costituente. (vedere a tal proposito il discorso di Scoccimarro nella seduta del 2 luglio 1947).

Così dai voti e dalla posizione assunta dai vari gruppi parlamentari si è avuto modo di scoprire di fronte alla opinione pubblica chi siano coloro che si dicono paladini della piccola proprietà quando si tratta di avere il voto dei contadini, degli esercenti e degli artigiani e chi siano invece quelli che difendono gli interessi dei larghi strati popolari. Ad ogni modo spero che l'amico Concina, democristiano di Avaglio, abbia tratto esperienza da questo fatto e d'ora in poi non beva con assoluta sicurezza quello che il « Nuovo Friuli » gli propina e spero pure che mantenga la sua parola e cioè di ammettere di aver sbagliato. Vedremo.

Loris Fortuna

Una opportuna lettera su "Fronte Est,,

Cara « Lotta e Lavoro »,

Ti preghiamo di pubblicare, se ritieni opportuno, quanto segue in merito alla comparsa fra tanti periodici dell'ultimo esemplare: « Fronte Est ».

Siamo due marinai, e per la prima volta ci permettiamo di giudicare l'altrui pensiero.

Constatando la sfacciataggine di certi individui che sentono la nostalgia dei vecchi sfarzi del Quirinale e di quella Casa complice del... tradimento che consumò la nostra tragedia, tanto per adoperare lo stesso frasario usato nell'articolo « Saluto all'Esule » in « Fronte Est » (Qual nesso fra il titolo del giornale ed i Savoia?) notiamo che si vuole speculare sulle disgrazie della Venezia Giulia per raccogliere suffragi a favore di quell'ex monarca, che oggi viene chiamato inadeguatamente e senza merito: Il Cavaliere dell'Ideale. Restiamo colpiti dalla sottile ipocrisia e dal malsano lavorio con i quali si vuole abbindolare e riporre sotto il giogo sabaudo il nostro sofferente Popolo.

Ma senz'altro a questo non si arriverà mai rimarrà un sogno nostalgico di certi palafrenieri di questo cavaliere.

Sorpassiamone tutta la diplomatica falsità, sulle menzogne e sul fanatismo che pone sull'altare la monarchia e veniamo alla fine dell'articolo: « Grave è ancora la notte. Ma l'alba verrà. E nella nuova alba vedremo salire sull'alto Quirinale il segno Sacro all'Italia ».

Roboante frasario, che può anche avere sentore di minaccia ma che non temiamo ed assicuriamo che non vi è nulla di sacro in questo « segno » ma solo presagio di dominio, di discordia e di sofferenze per il nostro già travagliato Popolo.

Certi della vostra ospitalità ringraziamo e salutiamo caramente.

Vincenti Federico e Govetto Pietro ex sottocapi della Marina.

Concordiamo pienamente con i due sottocapi di marina. Dal canto nostro vogliamo aggiungere una nota alle Autorità di P.S. — Come si permette la diffusione di un giornale che non porta alcuna firma di gerente responsabile?

Come mai si è passato sopra a questa norma giornalistica fondamentale? Gradiremmo un chiarimento.

Ed ora un consiglio ai monarchici redattori. Non era più logico per voi intitolare il vostro libello " Dietro Front "? ciò avrebbe almeno giustificato l'atteggiamento di molti generaloni monarchici al tempo dell'8 settembre.

Nimis

Le peripezie di una macchina da cucire

La settimana scorsa, accusato, a quanto ci risulta, di furto aggravato, veniva arrestato quel tale repubblichino che a suo tempo sfuggì dalla rete della giustizia, quello stesso della così detta pesca di beneficenza « pro sinistrati » del 1946. Egli veniva però subito rilasciato.

Nel frattempo un nostro compaesano veniva a sapere che il repubblichino in questione offriva in vendita una macchina da cucire. Si reca a vederla e trova che si tratta della macchina da cucire che nel tragico settembre 1944, era stata asportata dalla sua abitazione insieme ad altri oggetti.

I carabinieri sono stati informati del fatto, senza dubbio grave per una serie di circostanze di tempo e di luogo che l'episodio potrebbe consigliare di riesaminare e di chiarire.

Staremo a vedere quali sviluppi avrà la questione.

Invito a tutte le Sezioni per una grande Pesca di beneficenza

Il Comitato provvisorio dell'Associazione « Pro Nimis » organizza per il prossimo 8 settembre una Pesca di Beneficenza il cui ricavato netto sarà devoluto ad opera di assistenza.

La nostra Sezione appoggia tale benefica iniziativa.

Noi chiediamo alle Sezioni del nostro Partito — e particolarmente a quelle della nostra zona — di contribuire con qualche dono alla riuscita di essa. Sarà una significativa dimostrazione di solidarietà verso la popolazione di questo Comune, che ha tanto sofferto per le note vicende belliche e che ha tanto contribuito alla lotta partigiana.

Le offerte possono essere segnalate alla nostra sezione, che provvederà quindi al ritiro dei doni.

Il Comitato Direttivo

S. Giorgio di Nogaro

Il popolo si aiuta

Come è noto a S. Giorgio di Nogaro le elezioni Amministrative sono state vinte dal Blocco del Popolo, i cui rappresentanti si sono subito posti all'opera per risolvere le numerose questioni di interesse pubblico. L'azione amministrativa era ostacolata dal fatto che il bilancio del comune era in grave situazione deficitaria. (Circa due milioni di deficit!). Come se non bastasse il locale stesso ove avrebbe dovuto insediarsi l'amministrazione aveva bisogno di riparazioni. Ma il compagno Marcello Smith, sindaco del comune indiceva una riunione di partito esponendo ai pittori e ai muratori la difficile situazione e lanciava la proposta del lavoro gratuito affinchè fosse riparato l'edificio ce è di tutti. I compagni prontamente aderivano e domenica scorsa iniziavano il lavoro che sarà portato a termine la prossima settimana. L'amministrazione ringrazia tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa dimostrando che l'azione dei lavoratori è sempre pronta quando si tratta del bene di tutta la popolazione.

PERCHE' STRAPPANO i nostri manifesti?

La verità, in fondo, si fa strada da sè e il popolo che ha aperto gli occhi, incomincia a vedere chi sono i suoi veri amici. I piccoli pro[illegible]

[illegible] la D.C. La preoccupazione di perdere questa base ha fatto perdere la testa al partito di De Gasperi. In alcune località energumeni democristiani si sono accaniti contro i nostri manifesti, guadagnando così meriti per il cielo; in altre torme infuriate di esploratori cattolici, dopo eroica lotta, sono riusciti a graffiare e a postillare, anche con frasi poco dicibili, i nostri schiarimenti sull'argomento. A Carlino, « ignoti », hanno fatto di più e di meglio: prima ancora che il rotolo dei manifesti fosse giunto a destinazione hanno provveduto a strapparli onde evitare, che, con l'affissione i contadini venissero a conoscenza della più turpe delle magagne democristiane di questi ultimi giorni. Ad Avaglio, angelici giovinetti, sotto l'alta guida spirituale del loro accompagnatore, un sacerdote in cura d'anime, cantavano una parodia di Bandiera Rossa, dove l'elemento [illegible] era costituito da una [illegible] nella quale i bravi giovinetti [illegible]mente di buona fa[illegible] vedevano precipitare tutti i comunisti. Ora, finchè i nostri avversari continueranno con i luoghi comuni la loro battaglia contro l'avanzata delle forze popolari, perderanno il fiato e il [illegible] senza poterlo pro[illegible] siamo i nemici della famiglia, della religione, della patria, della castità delle fanciulle da marito, della saldezza morale delle sposate e della illibatezza delle vedove, noi ridiamo e lasciamo fare. Non siamo invece per nulla disposti a lasciar fare, quando, fuori delle parole, si passa ai fatti e si strappano i nostri manifesti. In questo caso, prendano atto gli interessati, reagiremo, prima con la legge, poi, se essa nicchierà come al solito, provvederemo in altra maniera a educare i giovani di A.C. a sentimenti di democrazia e di tolleranza.

L'angolo del contadino

Il governo contro gli interessi dei produttori di bozzoli

Con recente provvedimento del Governo De Gaspeli si è ceduto alle industrie laniere una ulteriore quota del 25 per cento sul prezzo ricavato dall'esportazione oltre il 50 già stabilito per legge.

Questo provvedimento favorisce questa categoria di grandi industriali e fa loro incassare maggiori profitti.

I nostri contadini, forti produttori di bozzoli, si aspettavano dal Governo democristiano un provvedimento che arginasse la caduta del prezzo dei bozzoli che da 400 lire al kg. avuto l'anno scorso, quest'anno, mentre i prezzi di tutte le merci di cui il contadino ha bisogno sono notevolmente aumentati è caduto quasi a metà.

Se un provvedimento analogo fosse dal governo preso a favore degli esportatori della seta il prezzo dei bozzoli per i contadini sarebbe aumentato notevolmente.

Questa politica di favoreggiamento per i grandi industriali e a scapito dei contadini dimostra una volta di più che questo governo è un governo di capitalisti per i capitalisti.

Strane cooperative

L'Essicatoio bozzoli di Udine che conta circa 2300 soci in data 27 del mese scorso ha fatto l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche sociali. In questa assemblea non sono stati invitati tutti i soci ma pochi agrari o servi fidati di questi.

Signori del Consiglio di amministrazione essicatoio bozzoli di Udine a che gioco giochiamo? Perchè non si sono convocati tutti i soci che per statuto hanno diritto alla partecipazione?

Si vuol escludere i contadini dalle assemblee contrariamente a tutte le norme democratiche e cooperativistiche e si vuole dominare ancora questi enti importanti che interessano le masse contadine con pretto stile fascista. Egregi signori, perchè vi nascondete? Quali sono le cause per cui lavorate all'ombra e temete il giudizio del lavoratore onesto delle nostre campagne?

Questa assemblea non deve essere valida e i contadini reclamano che l'assemblea si rifaccia secondo norme di statuto.

ANTONIO RUFFINI

Cervignano

Solidarietà

Il sig. Baldassi Antonio da Cervignano (invalido di guerra), dimesso il giorno 8 agosto dal Sanatorio di Paluzza, il giorno 9 è andato coi buoni regolari in cerca di olio e zucchero per il proprio sostentamento. Allo spaccio autorizzato gli hanno detto che ne erano assolutamente sprovvisti perchè la Sepral non li aveva riforniti; nè erano in grado di fissargli il giorno in cui ne avrebbero messo a disposizione, quasicchè il Baldassi avesse potuto intanto aspettare mettendo i denti a riposare nella credenza.

Non è una vergogna che un invalido appena dimesso dal Sanatorio, non riesca a trovare quello di cui ha il sacrosanto diritto e debba per vivere ricorrere, come ha dovuto fare l'interessato, alla borsa nera dove c'è ogni cosa in abbondanza? E se la Sepral non fornisce lo spaccio autorizzato, chi mai rifornisce continuamente il mercato nero?

NIMIS HA VINTO LA GARA per la diffusione di "Lotta e Lavoro,,

Pagnacco e Casali Paparotti ai posti d'onore

L'ultima settimana di gara, nonostante i generosi sforzi di Pagnacco, ha visto vittoriosa la Sezione di Nimis. Ai compagni di quella Sezione vadano le congratulazioni più vive della Redazione di « Lotta e Lavoro ».

Tali congratulazioni vanno estese ai compagni di Pagnacco che in breve tempo hanno raggiunto un notevolissimo aumento di copie e di abbonamenti. Casali Papparotti ha raggiunto il terzo posto seguito da Prato Carnico - Spilimbergo. Vengono poi le Sezioni della Bassa Friulana.

Ecco la classifica definitiva:

1) Nimis.
2) Pagnacco.
3) Casali Papparotti.
4) Prato Carnico e Spilimbergo.
5) Fiumicello, Terzo ed Aquileia.

Einaudi contro la lira

(Continuaz. dalla prima pagina)

popolari e dei lavoratori, in quanto i loro salari rimangono bloccati rispetto ad una inflazione in atto determinata dall'aumento del prezzo del dollaro, ma a tutto vantaggio dei grossi esportatori, i quali, incoraggiati dalla presenza al Governo dei loro tipici rappresentanti, provvedono a far evadere valuta estera in quantità notevole. Tale questione è molto grave e la responsabilità ricade tutta sul Governo che non ha creduto opportuno rinnovare le sue assicurazioni affinchè vi sia un controllo rigoroso sulle licenze di esportazione e conseguentemente sulle concessioni di valuta estera.

Vi è poi un altro provvedimento adottato dal Governo con il quale il limite di valore per l'autorizzazione all'acquisto ed alla vendita, da parte di istituti ecclesiastici e di enti addetti al culto, è stato notevolmente aumentato. Con ciò gli Enti ecclesiastici sono sempre più autorizzati ad ignorare il fisco. Questo — e lo ripetiamo per l'ennesima volta — lo spirito del nuovo Governo cancelliaresco. Non passa settimana che non siamo costretti a denunciare all'opinione pubblica provvedimenti antipopolari antidemocratici di un Governo che ingannate una volta le masse in sede elettorale, si è tolta ormai la maschera ed opera sfacciatamente in senso nettamente reazionario. Aver aumentato così incautamente il prezzo del dollaro, e ciò è potuto avvenire proprio perchè i rappresentanti dei lavoratori sono assenti dal Governo, significa non soltanto fare gli interessi degli industriali e degli esportatori, ma attentare al valore della lira, vale a dire lavorare per l'inflazione.

Povocatori per incarico governativo

Applausi imbelli ad un discorso moscio

All'On. Tito Zaniboni è stato affidato, a suo tempo, da un ministro liberale, l'incarico di riorganizzare e reggere provvisoriamente (o almeno così speriamo) l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

L'On. Tito Zaniboni è venuto perciò a Udine giorni or sono ed ha tenuto agli Ufficiali in congedo una conferenza in cui, con la dovuta arte e l'opportuno genere di furbizia, ha rievocato i fasti dell'esercito tedesco, si è rammaricato che quello italiano sia divenuto un giorno nemico di esso, ha criticato l'esercito russo, ha fatto l'elogio della disciplina meccanica e polariocia dell'esercito fascista, ha criticato i partigiani e i partiti che hanno organizzato le formazioni, ed ha riscosso (proprio a questo punto) l'applauso di alcuni imbelli cui quel percuoter delle mani pareva una fierissima rivincita contro gli intriganti presuntuosi che avevan preteso di costituirsi in esercito operante quando loro, i professionisti e i qualificati, non avevan trovato di meglio che trasformarsi in commercianti di lamette per barba, calzetacchi, bustì e panciere. Oltre a ciò e per concludere, questo onorevole che si chiamerebbe più giustamente Zacconi (e precisamente nella parte di Osvaldo Alving), ha invitato tutti gli ufficiali e generali in esercizio per la guerra che scoppierà fra 10 giorni (non l'ha detto, ma lui ne anche l'idea) contro un paese che sta qui a due passi, e che, per quanto circospette siano state le allusioni, pare escluso possa essere, per esempio, la Polinesia.

Dopo di qui, l'On Zaniboni è andato a Gorizia, ove ha commemorato la battaglia dell'Isonzo.

In questa occasione non gli è sembrato balzano la troppo elementare idea di alternare per i vivi e per i morti di allora che le loro sofferenze avevano ottimamente impinguato i forzieri di alcune persone che dovevano poi dare in cambio al popolo l'oppressione fascista, che quanto era di frutto dei loro sacrifici è stato compromesso e in parte perduto per tentare un'avventura che portasse nuove fortune, nuovi onori e nuove lussurie a quelle stesse persone e agli sgherri nuovi di esse, che oggi la soluzione dei dolorosi problemi che agitano le terre giuliane va cercata in una cosciente e fattiva collaborazione qual'è stata quella attuata durante la lotta contro il nazi-fascismo e consacrata dal sangue di 2.600 garibaldini friulani.

Ha ripetuto invece, seppure con variazioni di notevole pregio drammatico, il pistolotto udinese, ha raccorciato un tantino il termine per l'inizio della guerra e, con un appropriato impiego di insolenze, ha fornito maggiori dettagli sull'identità del futuro nemico, in agguato cagnesco oltre il fiume, nemico che, a mezzo di questi ultimi dati, è apparso chiaramente non poter essere neppure il Canadà.

Dopo di che contento (ed a ragione) di aver fatto quanto i suoi padroni si attendevano, l'on. capo di noi Ufficiali italiani in congedo è partito per Roma a farsi accreditare l'indennità di trasferta.

Cli.

Scelba fa scuola anche a Cividale

Il Sindacato Esattoriale ha ordinato sabato lo sciopero ai dipendenti di Cividale e di S. Pietro al Natisone in segno di protesta e per ottenere la revoca del licenziamento di un dipendente dell'Esattoria consorziale di S. Pietro al Natisone gestita assieme a quella di Cividale dalla ditta dell'Ing. Sirch Giuseppe, noto professionista ed elegante sportsman di Udine. Il dipendente licenziato tale Coren Giovanni da S. Pietro al N., dopo ben 24 anni di onesto e diligente lavoro veniva giorni fa invitato ad aderire ad una diminuzione di stipendio (da L. 28.000 a L. 16.000 mensili), diminuzione di stipendio che se non accettata, avrebbe portato al licenziamento. Naturalmente il Coren non accettò la diminuzione arbitrariamente propostagli e l'impresa provvedeva immediatamente al licenziamento.

In seguito all'invito non accettato del Sindacato esattoriale di recedere dal provvedimento ingiustamente preso si arrivava allo sciopero che veniva esteso alle sole esattorie di Cividale e di San Pietro.

Due noti individui, essi pure impiegati nelle esattorie che avrebbero dovuto scioperare, si sono rifiutati di sospendere il lavoro, ed assieme ad altri dazieri fatti appositamente venire da altre zone, continuano a mandare avanti la baracca, frustrando in tal modo ogni azione a favore del compagno di lavoro ingiustamente messo su una strada. Questo palese episodio di crumiraggio è un esempio di quella mentalità autolesionista che alberga ancora in moltissimi crani infarciti dalla propaganda reazionaria, ed è stato possibile solo in seguito alla aperta protezione data loro dalle forze preposte all'ordine pubblico. Infatti sabato mattina, appena proclamato lo sciopero, i « crumiri » affidavano ai compiacenti sfollagente ed ai minacciosi mitra della polizia e dei carabinieri la tutela della loro livida azione.

E per chiudere la cronaca una domanda: E' bello signor Ministro Scelba, costringere degli agenti di polizia e dei carabinieri a figurare come jugulatori del popolo agli ordini dei capitalisti reazionari, come oppressori di quel popolo di cui sono essi pure espressione?

La lotta per la difesa della piccola proprietà

(Continuaz. dalla prima pagina)

fiscale (che causerebbe soltanto più gravi danni per le vessatorie misure sancite dal governo), si organizzano in forme democratiche per porre in tutta la sua tragica evidenza davanti all'opinione pubblica ed al suo governo il problema della salvezza della ricchezza nazionale sorta dal lavoro.

Nel recente convegno del Comitato romano è sorta spontanea la parola d'ordine: revisione! Ed ora i piccoli produttori lottano perchè vengano accolte le proposte comuniste per lo sgravio del 75 per cento a chi possiede meno di 3 milioni, del 50 a coloro che hanno dai tre ai cinque milioni e del 25 per cento per gli altri che hanno meno di dieci milioni, in modo che i piccoli proprietari non paghino più dell'1 per cento e gli altri al massimo dal 2 al 3 per cento.

GEMONA

Comizio dell'On.le Pellegrini

Domenica 10 agosto di fronte a numeroso pubblico l'on. Pellegrini ha tenuto un applaudito discorso, sulla situazione politica attuale. Le aggravate condizioni di vita di tutti i ceti lavoratori, il rialzo dei prezzi, la corsa all'inflazione, l'applicazione di una tassa patrimoniale che finirà per rovinare i piccoli proprietari, mentre i grossi troveranno modo, come al solito, di salvare i loro capitali frutto in gran parte della speculazione condotta durante la guerra, il pericolo di nuovi conflitti armati che si affaccia sull'orizzonte dei rapporti internazionali, vengono ricondotti dall'oratore alla loro cause reale.

E' stato spiegato poi il doppio gioco che la democrazia cristiana ha condotto dopo il due cristiana ha condotto dopo il due giugno 1946. Doppio gioco consistente nel fatto che la D.C. si è presentata agli elettori per ingannarli con un programma di riforme che poi ha fatto di tutto per non applicare. « Vorrei — dice con felice uscita il compagno Pellegrini — che fosse qui presente l'on. Fantoni, che è realmente democratico, che ha con noi combattuto contro il fascismo, e che in coscienza dicesse quello che pensa del brusco salto a destra che ha fatto il suo partito, salto che ha portato la D.C. a estromettere dal governo i più decisi difensori della democrazia e dei lavoratori proprio i comunisti ». Il comp. Pellegrini ha chiuso il suo comizio invitando tutti i lavoratori, di qualunque tendenza, a formare un blocco di forze affinchè la pace, condizione indispensabile della rinascita del Paese, venga salvaguardata e si stabiliscano rapporti di amicizia con tutti i popoli, specialmente con quelli più vicini le cui particolari caratteristiche economiche possono portare alla soluzione di numerosi nostri problemi.

Ringraziamento

La cellula comunista di Laipacco ringrazia i fratelli Cigolotto per aver essi devoluto gli importi delle quote di viaggio per la gita a Belvedere, parte ai poveri, parte all'Asilo infantile e parte alla stampa comunista.

Pordenone

Per dividere i lavoratori

Il Colonificio Veneziano ha fatto dietro pagamento, una distribuzione di tela alle proprie maestranze. In tale distribuzione balza evidente che una categoria è stata a bella posta, favorita. Sappiamo che tale trattamento di favore non è stato fatto per un eccessivo amore verso gli impiegati, ma, appare chiaro, per spingere gli operai ad osteggiare gli impiegati e cercare così la divisione tra i lavoratori.

In questi ultimi tempi il Cotonificio Veneziano dimostra distinguersi in tale genere di gioco. Ma gli operai dimostrano di non abboccare all'amo. Solo tra gli impiegati alcuni dimostrano di prestarsi al gioco, ma, la maggioranza di essi pensa pure che l'unità tra operai ed impiegati sia la cosa più vantaggiosa che deve essere salvaguardata.

SEZIONE che si distingue

La Redazione di « Lotta e Lavoro » ritiene opportuno segnalare a tutte le Sezioni della Provincia l'intenso lavoro svolto nel campo della Stampa e Propaganda da parte della Sezione di Pagnacco. Animatore in questo campo è stato il compagno Zampa Valentino che anche attualmente coopera per un sempre maggior potenziamento del nostro settimanale.

Ai compagni di Pagnacco l'augurio di superare se stessi

LOTTERIA

La Cellula del P.C.I. di Basaldella comunica che i numeri della lotteria estratta il giorno 13 luglio 1947 in occasione dell'inaugurazione della propria bandiera sono: 1) 840; 2) 559; 3) 714; 4) 104; 5) 655.

Se gli interessati non si presenteranno entro il 20 agosto prossimo i premi passeranno a disposizione della cellula stessa.

CONCORSI

Sono stati banditi i seguenti concorsi:

Presidenza del Consiglio dei Ministri: concorso per 44 posti per esami, di medico provinciale aggiunto di seconda classe in prova nell'Amministrazione della Sanità pubblica, riservato ai combattenti, reduci, partigiani e categorie assimilate. (Gazzetta Ufficiale numero 164 del 21 luglio 1947).

Ministero delle Finanze e del [illegible]

LA VOCE DEL SOLDATO

Tesoro: concorso per titoli a 37 posti di alunno in prova nel ruolo del personale d'ordine del Ministero e delle Intendenze di Finanza, riservato ai Reduci, combattenti, partigiani e categorie assimilate. (Gazzetta Ufficiale numero 164 del 21 luglio 1947).

Ministero dell'Industria e del Commercio: concorso per esami a 4 posti di alunno d'ordine in prova (grado 13 gruppo C) nel ruolo dell'Amministrazione Centrale del Ministero, riservato ai reduci, combattenti e partigiani ecc. (Gazzetta Ufficiale n. 165 del 22 luglio 1947).

Concorso per titoli a 4 posti di inserviente in prova del ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione Centrale del Ministero dell'Industria e Commercio, riservato ai reduci, partigiani, combattenti, ecc. (Gazzetta Ufficiale numero 166 del 23 luglio 1947).

Ministero della Pubblica Istruzione: Concorso per titolo a 4 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno della Scuola normale Superiore di Pisa, riservato ai reduci, combattenti, partigiani e categorie assimilate. (Gazzetta Ufficiale n. 160 del 16 luglio 1947).

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine